

Promovimento della partecipazione politica delle persone con disabilità

Petizione della commissione Diritto, salute e partecipazione politica della sessione delle persone con disabilità 2026

Autrici/tori: Elena Retica, Evelin Meierhofer, Pascal Baumann, Sunita Beffa

Rivendicazione

Esigiamo che informazioni e strutture siano sempre senza barriere affinché tutte le persone con disabilità possano esercitare autonomamente il loro diritto di voto e di eleggibilità. In tale ottica, rivendichiamo quanto segue.

1. Per informazioni relative a votazioni ed elezioni devono essere stabiliti standard minimi obbligatori previsti dalla legge.
2. La Cancelleria federale e quelle cantonali devono inserire nella Legge federale sui diritti politici (LDP, in particolare l'art. 6) e negli atti ufficiali cantonali direttive vincolanti per materiale di voto senza barriere:
 - i. tutte le spiegazioni ufficiali (opuscolo di voto) della Confederazione e dei Cantoni vengono sistematicamente messe a disposizione nelle tre lingue dei segni (DSGS, LSF, LIS), nonché in lingua facile verificata;
 - ii. le offerte digitali per esprimere il voto devono soddisfare senza eccezioni gli standard eCH-0059 e WCAG (Level AA), ed essere fruibili autonomamente mediante software di lettura, comandi a tastiera e informazioni in Braille;
 - iii. per le persone con disabilità visive, devono essere messe a disposizione ovunque sagome tattili e schede elettorali senza barriere.
3. Occorre promuovere una formazione delle opinioni e un impegno politico senza barriere.
 - i. Comuni e Cantoni devono organizzare eventi informativi interpartitici in spazi e formati senza barriere (inclusa la traduzione nelle lingue dei segni e in lingua facile) per favorire la formazione autonoma di opinioni.
 - ii. Le basi legali per l'aiuto al voto (art. 6 LDP) devono essere aggiornate, affinché gli aiuti in caso di limitazioni motorie siano disciplinati senza discriminazioni, senza violare il segreto del voto sancito dalla Costituzione federale e senza creare dipendenze.

Le esclusioni dal diritto di voto sancite dalla Costituzione federale (art. 136) devono essere eliminate.

L'esclusione forfetaria dal diritto di voto e di eleggibilità per le persone sotto curatela generale (art. 136, cpv. 1) va stralciata al fine di rispettare gli obblighi di diritto internazionale ai sensi dell'art. 29 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità e garantire il diritto di voto a tutte le persone.

Motivazione

Le persone con disabilità devono poter partecipare a titolo paritario alla vita. Ciò comprende anche i diritti fondamentali politici, come quello di voto e di eleggibilità. Numerosi ostacoli non consentono tuttavia di esercitarli.

Esigiamo un accesso senza barriere alle informazioni e alle strutture, e la possibilità di esercitare autonomamente il diritto di voto e di eleggibilità. A tale scopo, vanno adottate varie misure.

L'indice dell'inclusione di Pro Infirmis mostra che le persone con disabilità continuano a sentirsi svantaggiate in quasi tutti gli ambiti di vita, anche in quello della politica. Questa situazione non corrisponde però a quanto sancito dalla Costituzione federale, ovvero che tutte le persone sono uguali di fronte alla legge e che le discriminazioni sulla base di una disabilità sono vietate.

Ratificando la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, inoltre, la Svizzera si è impegnata a riconoscere questi diritti.

La Costituzione federale (art. 136, cpv. 1) esclude a prescindere circa 15'000 persone sotto curatela generale dal diritto di voto e di eleggibilità. Il Comitato dell'ONU per l'attuazione e il rispetto della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ha criticato la Svizzera affermando che questa situazione viola in modo inequivocabile l'art. 29 della Convenzione.

Al momento, solo alcuni Cantoni mettono a disposizione il materiale di voto in lingua facile o in altri formati senza barriere. Vi sono notevoli differenze tra i vari Cantoni, e talvolta addirittura tra i Comuni.